

Caos Ambrogini e sfiducia a Grandi Sala bocchia il Consiglio: vergogna

ANDREA D'AGOSTINO

La polemica sugli Ambrogini d'oro non accenna a placarsi. Anzi. E ieri è esplosa proprio in consiglio comunale. Quella di ieri è stata una giornata di critiche sui destinatari delle civiche benemerienze. Nel mirino è finita prima la studentessa Isabella Lamera (divenuta famosa per le proteste in tenda contro il caro affitti) e poi il comico Andrea Pucci: anche Selvaggia Lucarelli si è chiesta se sarà premiato «per i suoi raffinatissimi show o i recenti meme con le foto più infelici di Elly Schlein o le battute omofobe su Tommaso Zorzi», ricordando che il sindaco ha il potere di veto sulle candidature. E in serata è intervenuto in aula proprio **Giuseppe Sala**, che ha definito «clientelare» la scelta delle benemerienze, ricordando che era stato il suo predecessore Gabriele Albertini a modificare il regolamento (era il 1998), delegando il consiglio comunale per l'assegnazione degli Ambrogini «per rafforzare il ruolo del consiglio. Avendolo data al consiglio, automaticamente significa che la si dà ai partiti, quindi ogni anno è una trattativa tra i partiti. Io scopro l'acqua calda dicendo queste cose».

L'intervento di Sala è scaturito da una mozione di sfiducia contro l'as-

sessora al Verde **Elena Grandi** per la gestione del verde pubblico. «Vi sembra normale che l'assessore sia messo in discussione e non c'è neanche una persona della giunta a difenderla? - ha detto il capogruppo della Lega Alessandro Verri -. È una gravissima mancanza e anche una dichiarazione di sfiducia dalla sua stessa giunta». È a quel punto che è entrato in aula Sala. «Che il consiglio comunale, il giorno dopo la dimostrazione che ha dato, come tutti gli anni, sulla scelta clientelare degli Ambrogini, si permetta di fare una mozione del genere rispetto a una persona che lavora incessantemente è veramente vergognoso», ha detto in difesa dell'assessore, rincarando poi la dose: «credo, soprattutto oggi, dopo quello che ho visto ieri, una mozione del genere è solo una vergogna», ribadendo che «è il momento di dividere le persone per bene da quelle che non lo sono, quelle che lavorano dalla mattina alla sera, magari facendo errori, e quelle che non fanno molto». Le opposizioni hanno subito replicato Enrico Marcora (Fratelli d'Italia) «sono dichiarazioni inaccettabili, che non possono rimanere senza una adeguata spiegazione».

A riepilogare la vicenda era stato nel pomeriggio lo stesso ex sindaco Albertini, che ha definito «un errore»

la sua scelta di trasferire la competenza di assegnare gli Ambrogini dalla giunta al consiglio comunale, «una cosa di cui mi pento - ha raccontato -. Fu Massimo De Carolis, allora presidente del consiglio comunale, a voler sottrarre la competenza alla giunta e trasferirla all'aula e io glielo lasciai fare, in maniera improvvisa, pensando che fosse un'attività che poteva essere lasciata all'assemblea elettiva e non al governo della città». E invece il risultato è che da allora «la scelta delle civiche benemerienze divenne sostanzialmente politica: le appartenenze e le vicinanza a questo o quel partito, a questo o a quel gruppo consiliare, prevalgono sulla qualità degli assegnatari». Dal canto suo, Sala ha più volte detto che gli Ambrogini dovrebbero essere assegnati a personaggi comuni che si sono distinti per gesti importanti, e da questo punto di vista si è detto d'accordo con la scelta di premiare la studentessa Lamera. «Come sindaco non ho potere se non ostativo che non ho mai dovuto esercitare sugli Ambrogini. Osservo e partecipo nel mio ruolo istituzionale». Altro tema «caldo», quello dello stadio Meazza: la giornata di ieri è stata segnata infatti da un ordine del giorno approvato in consiglio comunale per chiedere che il sindaco

convochi in aula Milan e Inter sulla questione stadio. A favore hanno votato 26 consiglieri, un solo voto contrario (il consigliere della lista Sala Enrico Fedrighini) e tre astenuti, tra cui il capogruppo dei Verdi Carlo Monguzzi. Samuele Piscina (Lega) ha attaccato il sindaco: «continuare a ripetere che vorrebbe fare un incontro in consiglio comunale con le due squadre, senza però convocarle, fa capire come Sala sia da una parte disinteressato al tema, avendo di fatto perso la partita, e dall'altra privo di ogni tipo di considerazione da parte di Milan e Inter che lo snobbano bellamente». Per Filippo Barberis (Pd) questo ordine del giorno «è un segnale positivo da parte dell'aula sulla volontà che le squadre restino nel **Comune di Milano**. L'area di San Siro è considerata la migliore su cui continuare a mantenere la funzione stadio. È chiaro che c'è ancora aperta la questione del vincolo. Ma intanto, davanti a questa incertezza, stiamo dando un segnale di certezza».

Durissimo intervento del sindaco in Aula dopo una mozione contro l'assessore all'Ambiente: lei lavora voi state in panchina a giudicare dopo le scelte clientelari delle benemerienze. Polemiche anche su San Siro



Peso: 25%